

## Circondario

# Città da cambiare, ma con i piedi per terra

**Valmadrera.** È un po' questo lo slogan della "Lista Lega-Leidi sindaco" che si è presentata alla cittadinanza. Nel programma, al primo posto, salute e sicurezza: «Con l'inceneritore abbiamo già dato. Lotta alle ludopatie»

VALMADRERA

PATRIZIA ZUCCHI

Cambiamento è la parola d'ordine della "Lista Lega-Leidi sindaco", che si è presentata l'altra sera: è stata declinata dai candidati (la maggioranza dei quali ci ha tenuto a precisare l'appartenenza a Valmadrera da generazioni) e nel programma «coi piedi per terra», illustrato da parte di **Alessandro Leidi** stesso.

**C'era Giorgetti**

Ci sono stati momenti addirittura di commozione, come nelle parole di **Matteo Mazzoleni** «tra i fondatori - ha ricordato - della Lega a Valmadrera con **Giuliano Sala**, quando venivamo visti con diffidenza e ci sentivamo clandestini in casa nostra».

Mazzoleni ha parlato degli avversari «arrocchiati da decenni su posizioni di rendita, mentre c'è davvero tanto da fare in città, senza paura del futuro». Si è rivolto anche agli «pseudo civici, appoggiati anche loro dai partiti, ma che non hanno voluto metterci la faccia giacché il loro marchio ha perso troppa credibilità a livello nazionale».

La Lega, invece, c'era l'altra sera col sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei

ministri **Giancarlo Giorgetti**, ad introdurre i candidati, l'ex coordinatore provinciale, **Flavio Nogara**. «La nostra - ha detto ai simpatizzanti presenti - è la lista giusta da votare, ma tocca voi: è un vostro compito».

Per la candidata **Mariangela Maroni Vescovi** «all'atto del voto, bisogna pensare a quanto immobilismo e favoritismi ci sono stati e credere che si può cambiare; non dover più andare nella "casa comune" a chiedere "per piacere"; riconquistare, per noi e i nostri figli, libertà e democrazia».

Quanto al programma «al primo posto c'è la salute e la sicurezza dei cittadini. Significa: sull'inceneritore, che Valmadrera ha già dato. Contro le ludopatie, incentiveremo i bar e le attività che toglieranno le macchinette. Per non aver paura a stare in casa, o girare la sera, incrementeremo le telecamere, ma collegate alle forze dell'ordine e istituiremo il "Controllo di vicinato". Sulle strade, come viale Promessi sposi, Santa Vecchia e altre, posizioneremo dissuasori di velocità già in uso in molti posti, acustici e sonori: non i classici dossi, bensì - ha spiegato Leidi - in grado di produrre elettricità per la rete comune

le, col peso dei veicoli in transito. Adotteremo le vernici speciali, che pure esistono, per tornare a vedere le strisce pedonali, sbiadite in tutta Valmadrera. Faremo ribassare gli accessi ai marciapiedi: banale, ma nella nostra città le barriere architettoniche sono, invece, ovunque e nulla s'è fatto in vent'anni, riducendo, anzi, le strade in condizioni penose, oltre che insicure. Ci sarà una App, semplice e interattiva, per segnalazioni e critiche. Creeremo aree per i cani, non un fazzoletto unico per grandi e piccoli».

**Si punta sul turismo**

Altra parola d'ordine: valorizzare il turismo: «Con infopoint, cartellonistica, ma anche un'area camper a Paré. Modello tedesco: totalmente automatizzata, si entra solo con la tessera. Inoltre, promuoveremo il noleggio delle tipiche barche "Lucia": incentivo al commercio, lasciato finora morire. Per le imprese, collaborazione: sponsorizzazione dei cestini, oggi insufficienti ad una Valmadrera pulita, e di altri arredi. Ma anche riduzioni sull'F24, buoni da spendere in città e agevolazioni nei servizi, a mo' di welfare, per i dipendenti».



I candidati della "Lista Lega-Leidi sindaco"

**La proposta**

### «Ztl turistica per evitare l'assedio»

La Ztl turistica è la soluzione della Lega per le aree della città assediata dagli escursionisti diretti a San Tomaso: «Istituiremo la zona a traffico limitato, aperta ai soli residenti, nei giorni festivi, con obbligo per i turisti di fermarsi in basso; a 1,50 euro, forniremo la navetta. Quindi, divieto di transito,

ma - ha sottolineato Leidi - a fronte di un servizio; chi sceglierà di andare a piedi, porterà nel contempo movimento in città, ne ammirerà le bellezze e potrà dare lavoro a bar e attività lungo il cammino. Comunque, non avrà scelta: la navetta sarà l'unica alternativa a camminare». P.ZUC

## Oltre duecento volontari di Protezione civile alla mega esercitazione

Galbiate

Simulate svariate criticità su tutto il territorio lecchese. Il campo base allestito a Sala al Barro

L'idea è nata dall'ondata di maltempo del 29 ottobre scorso: mentre il vento frustava il territorio, i telefonini dei volontari di Protezione civile «squillavano e rendevano impossibile rispondere a tutti e attuare un reale coordinamento».

**Mauro Viganò** lo ha ricordato ieri, nel "Centro polifunzionale di emergenza" di Sala al Barro, presenti i tecnici del servizio provinciale, professionisti e diversi operatori del "Centro coordinamento volontari". Viganò, col responsabile provinciale della Protezione civile, **Fabio Valsecchi**, **Domizia Mornico**, **Michele Motta** e altri, ha illustrato la mega-esercitazione ideata proprio per simulare il sovrapporsi di emergenza, mettere sotto pressione la macchina e il nuovo strumento nato per inoltrare via Internet le segnala-

zioni: consente, d'ora in poi, di avere sott'occhio il quadro, via via aggiornato, delle criticità, di coordinare e rispondere alle richieste (per esempio, di uomini, macchinari, tende) e di assegnare le priorità.

A "Collaboriamo 2019" partecipano 250 volontari (sui circa duemila totali dell'intera provincia), su dieci scenari: contemporaneamente, si sono svolte ieri simulazioni ad Annone e dintorni, fino a Bosisio, per la ricerca di dispersi; a Bulciago, in collaborazione con Cremella, è avvenuta l'evacuazione di 32 alunni della scuola elementare, già coinvolti in un percorso di formazione. A Casatenovo l'esercitazione si è svolta nel pomeriggio, realisticamente calcolando i tempi d'intervento nei comuni convenzionati, in caso di forte temporale. A Colico il test era già cominciato la sera prima.

A Imbersago, la simulazione è stata preceduta da formazione sull'uso delle aste idrometriche, sotto la guida del geologo **Egidio De Maron**. Anche a Lecco, l'esercitazione si è concentrata

sul rischio idraulico, da venerdì, sul torrente Gerenzone. A Olginate c'è stato il terremoto, con intervento anche dei tecnici in collaborazione con gli Ordini professionali degli ingegneri e dei geometri di Lecco.

A La Valletta (così come a Bulciago) è stato allestito un campo e tre sono stati gli scenari, con sorveglianza di argini e, oggi, supporto alle squadre antincendio. Nel territorio della Comunità montana della Valsassina è stata verificata la corretta cooperazione tra l'ente e i volontari e, con la Croce Rossa, si è lavorato su un censimento della popolazione.

Sempre oggi, ad Abbazia, con De Maron, è prevista l'esercitazione su una frana nel centro abitato. Nel corso della super esercitazione c'è stata l'occasione per impiegare anche la rete radio regionale, attivabile soprattutto nel caso di blackout degli altri sistemi di comunicazione, tra cui i telefonini (che, per esempio, già nel crollo del ponte di Annone andarono in tilt, col sovraccarico delle celle).

P.ZUC



Il presidente della Provincia Uselli (a destra) con Michele Motta



Sommozzatori sul lago di Pusiano a Bosisio Parini

**I puntini sulle "i"**

### Uselli plaude ma i volontari chiedono più risorse

Una macchina grintosa e dal grande potenziale: anche la Protezione civile, però, necessita carburante. Ieri il presidente della Provincia, **Claudio Uselli**, ha incontrato il Comitato di coordinamento dei volontari, manifestando «plauso e ringraziamenti per il monitoraggio e il costante supporto nei casi di necessità». Uselli ha sottolineato con favore il «fare rete e mi viene purtroppo in mente chi invece voleva tenersi le tende nel proprio magazzino, salvo poi stoccarle male: mi sono sempre opposto, attirandomi delle ire. Il tempo del "Faccio tutto io" e del "Penso per me" è finito da un pezzo ma, con le professionalità viste oggi in campo, mi sento di dire che siamo sulla via giusta; anzi: su un'autostrada». Il presidente del Ccv Giuseppe Disetti ha dovuto tuttavia precisare: «Lungo le autostrade ci sono i caselli e la Provincia non ci ha mai dato il telepass: fuori di metafora, ci ha più sopportati, finora, che supportati. Capiamo che per gli enti è difficile anticipare le risorse ma, attualmente, i soldi per le attività non ci sono, a meno che ce li mettiamo noi volontari e poi la Provincia ce li ridarà; si parte sempre di tasca nostra». P.ZUC